

## GUIDA AL RISARCIMENTO DEI DANNI DA INFORTUNIO SUL LAVORO

*Tutto quello che occorre sapere per ottenere un rapido risarcimento  
dall'INAIL e dal datore di lavoro*

### - INDICE -

1. Che cosa s'intende per "infortunio sul lavoro"?
2. Che cos'è l'infortunio "in itinere"?
3. Che cosa deve fare il lavoratore in caso d'infortunio sul lavoro?
4. Qual è l'ente che si occupa della tutela del lavoratore infortunato?
5. Quali sono gli obblighi del datore di lavoro in caso d'infortunio sul lavoro?
6. Per quanto tempo il datore di lavoro è tenuto a indennizzare il lavoratore infortunato?
7. Quando l'INAIL inizia a corrispondere l'indennizzo?
8. Cosa deve fare il lavoratore alla scadenza della prognosi per infortunio?
9. Infortunio sul lavoro e il risarcimento del danno biologico
10. Chi paga le spese mediche in caso d'infortunio sul lavoro?
11. Che cos'è il danno differenziale?
12. Esiste un tempo massimo per l'indennità d'infortunio sul lavoro?
13. Novità normative

### §§§

#### **1) Che cosa s'intende per "infortunio sul lavoro"?**

Per la legge, l'**infortunio sul lavoro** è un incidente che si verifica per "una **causa violenta**" e "in **occasione di lavoro**", che comporta la morte o l'inabilità permanente (assoluta o parziale) al lavoro o un'inabilità temporanea totale del lavoratore per più di 3 giorni.

Anzitutto, è bene che tu sappia che per “**causa violenta**” deve intendersi ogni fattore esterno, improvviso e imprevisto, (pensa, ad esempio, a un carico che cade addosso al lavoratore e gli provoca la frattura di una gamba oppure a un ponteggio che cede e causa la caduta di un operaio) che provoca un danno fisico e/o psichico al lavoratore, impedendogli di continuare a lavorare.

L’espressione “**in occasione di lavoro**” indica, invece, che vi deve essere un rapporto (anche indiretto) fra l’attività lavorativa svolta dal lavoratore infortunato e la **causa violenta** dallo stesso subita. In altri termini, affinché l’infortunio possa essere considerato come avvenuto “**in occasione del lavoro**”, non è necessario che questo si sia verificato sul luogo di lavoro, né tantomeno durante l’orario di lavoro, ma solo che sia avvenuto **per il lavoro**. Ciò significa, in concreto, che nel concetto d’**infortunio sul lavoro** rientrano anche gli eventi lesivi avvenuti al di fuori dell’orario di lavoro e lontano dal posto di lavoro (come, a titolo esemplificativo, l’incidente che si è verificato durante il tragitto dalla sede lavorativa alla propria abitazione).



## 2) Che cos’è l’infortunio “in itinere” ?

Come già accennato nell’esempio riportato alla fine del paragrafo precedente, Il c.d. **infortunio in itinere** è quello che si verifica durante il normale tragitto di andata e ritorno tra l’abitazione e il luogo di lavoro. Questo tipo d’**infortunio** può avvenire, inoltre, durante il tragitto abituale per la consumazione dei pasti, qualora non esista una mensa aziendale.

È previsto l’indennizzo anche per l’infortunio capitato al lavoratore durante la deviazione del tragitto casa-lavoro effettuata per accompagnare i figli a scuola.

Qualsiasi tipo di spostamento è coperto da tutela, a prescindere dal **mezzo di trasporto pubblico** utilizzato, quindi anche in treno, a piedi, in autobus, taxi.

Al contrario, il tragitto effettuato con l'utilizzo di un **mezzo privato** (auto, moto o bicicletta), è coperto dall'assicurazione, solo se l'uso è considerato necessario ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa.

È molto importante che tu sappia che NON è indennizzato l'**infortunio in itinere** causato dal consumo di alcool, droga e psicofarmaci e quello occorso alla guida di un autoveicolo, nel caso in cui il lavoratore-conduttore fosse privo di patente di guida.



### 3) Che cosa deve fare il lavoratore in caso d'infortunio sul lavoro?

Nell'ipotesi d'infortunio, anche in itinere, il lavoratore deve immediatamente avvisare o far avvisare, se non ha la possibilità, il proprio datore di lavoro.

Ricorda che la segnalazione dell'infortunio deve essere sempre fatta, anche nel caso di lesioni di lieve entità.

Dunque, in base alla gravità dell'infortunio, il lavoratore ha le seguenti alternative:

- rivolgersi al medico dell'azienda, se è presente nel luogo di lavoro;
- recarsi o farsi accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale più vicino;
- rivolgersi al suo medico curante.

In ogni caso, occorre spiegare al medico come e dove è avvenuto l'infortunio. Qualunque medico che presta la prima assistenza a un lavoratore infortunato sul lavoro è obbligato a rilasciare il certificato medico, nel quale sono indicati la diagnosi e il numero dei giorni d'inabilità temporanea assoluta al lavoro e a trasmetterlo esclusivamente per via telematica all'istituto assicuratore.

Quindi, ricapitolando, ricordati di avvisare immediatamente il tuo datore di lavoro, anche se ritieni che l'infortunio sia di lieve entità, perché se non rispetti tale obbligo, o nel caso in cui il tuo datore di lavoro non abbia comunque provveduto a trasmettere la denuncia nei termini di legge, perderai il diritto all'indennità per i giorni che precedono l'effettiva (e tardiva) comunicazione.



#### 4) Qual è l'ente che si occupa della tutela del lavoratore infortunato?

Il lavoratore è tutelato dall'**INAIL**, l'Istituto nazionale di assicurazione **infortuni sul lavoro**. È questo l'ente che paga lo "stipendio" dello sfortunato dipendente quando, **dopo tre giorni** dalla data dell'incidente, non può riprendere la normale attività lavorativa.

L'INAIL, esattamente, corrisponde al lavoratore un **indennizzo** per il periodo d'**inabilità temporanea assoluta**. Indennizzo che comprende anche i giorni festivi, come se fosse, quindi, una normale retribuzione.

Avrai dunque capito che tale istituto altro non è se non una specie di compagnia assicuratrice sul lavoro, obbligatoria per il dipendente.

Infine, tieni bene a mente che L'**INAIL** copre gli infortuni sul lavoro anche se causati direttamente dal lavoratore stesso, per sua colpa (negligenza, imprudenza o imperizia).



#### 5) Quali sono gli obblighi del datore di lavoro in caso d'infortunio sul lavoro?

Il datore di lavoro ha l'obbligo di inviare la denuncia d'infortunio all'**INAIL entro due giorni** dalla ricezione degli estremi del certificato medico già trasmesso per via telematica all'Istituto assicuratore direttamente dal medico o dalla struttura sanitaria competente al rilascio, prescindendo da ogni valutazione rispetto all'esistenza dei presupposti richiesti dalla legge per l'indennizzabilità dell'infortunio.

La **mancata denuncia dell'infortunio** da parte del datore di lavoro entro 2 giorni dal ricevimento del certificato medico, o anche in caso di ritardata presentazione, viene sanzionato con una multa amministrativa da € 1.290,00 a € 7.745,00 sia da parte dell'**INAIL** che dall'Autorità di Pubblica Sicurezza.

## §§§

## 6) Per quanto tempo il datore di lavoro è tenuto a indennizzare il lavoratore infortunato?

Il datore di lavoro è obbligato a indennizzare il lavoratore infortunato per i primi 4 giorni, a partire dalla data dell'infortunio, che comprendono la giornata in cui è avvenuto l'infortunio, che è considerata giornata di lavoro a tutti gli effetti ed è quindi pagata al 100% della retribuzione giornaliera spettante al lavoratore, e i successivi 3 giorni, chiamati "periodo di carenza" che sono pagati invece al 60% della retribuzione giornaliera.

Durante il "periodo di carenza", cioè dal 2° al 4° giorno compresi, il datore di lavoro è obbligato a corrispondere al lavoratore infortunato, le suddette percentuali della retribuzione media giornaliera. Solo successivamente a tale periodo subentra l'INAIL.

## §§§

## 7) Quando l'INAIL inizia a corrispondere l'indennizzo?

l'INAIL è tenuta a pagare l'indennità giornaliera a partire dal quinto giorno nella misura del:

- 60% della retribuzione media giornaliera fino al 90° giorno;
- 75% della retribuzione media giornaliera dal 91° giorno fino alla completa guarigione.

La differenza, che è pari al 40% per la prima fase e al 25% nella seconda, è corrisposta dal datore di lavoro e il lavoratore riceverà sulla busta paga gli importi indicati.

Terminato il periodo d'inabilità temporanea, il lavoratore sarà sottoposto a visita medico-legale dall'INAIL al fine di valutare la presenza di eventuali postumi.

## §§§

## 8) Cosa deve fare il lavoratore alla scadenza della prognosi per infortunio?

Finito il tempo di recupero, cioè quando la prognosi stabilita dal medico è conclusa, il lavoratore che ha subito l'**infortunio sul lavoro** dovrà recarsi all'**INAIL** per sottoporsi a una **visita medica**. Se il medico dovesse ritenere che la guarigione non è completa, fisserà allora un nuovo appuntamento per un ulteriore controllo e rilascerà un **certificato medico** che il lavoratore dovrà inviare all'azienda.

In caso di completa guarigione, la pratica verrà chiusa ed il lavoratore dovrà riprendere la sua normale attività lavorativa.

## §§§

## 9) Infortunio sul lavoro e il risarcimento del danno biologico

Per gli infortuni avvenuti dal 25 luglio 2000 è previsto il risarcimento da parte dell'INAIL del c.d. **danno biologico** subito dal lavoratore, si tratta di un'indennità per gli incidenti sul lavoro che hanno causato nel lavoratore delle invalidità.

L'ammontare del **danno biologico** varia a seconda del tipo e dalla percentuale della menomazione che ne è derivata; ciò significa che se il grado di menomazione è:

- **inferiore al 6%**, non è riconosciuto alcun danno biologico;
- compresa **tra il 6% e il 15%**, l'indennizzo è corrisposto in un'unica soluzione (*una tantum*), in funzione dell'età, del genere e del grado di menomazione in capitale;
- **pari o superiore al 16%**, dà luogo a una forma di rendita (pensione) influenzata, nel suo ammontare, oltre che dalla percentuale di invalidità, anche dallo stipendio.

Gli infortunati dichiarati guariti con postumi inferiori al 6% (senza alcun indennizzo) o con postumi dal 6% al 15% possono richiedere l'aggravamento del grado di menomazione entro 10 anni dalla data dell'infortunio.



## 10) Chi paga le spese mediche in caso d'infortunio sul lavoro?

Il lavoratore assente dal lavoro per infortunio causato da un'incidente, è tutelato dall'INAIL in quanto le spese mediche sono completamente pagate dall'istituto assicuratore, se preventivamente prescritte dall'ente.

Per il lavoratore, inoltre, per tutta la durata dell'erogazione dell'indennità, se di durata temporanea, è prevista l'**esenzione ticket sanitario** per esami e analisi prescritti dall'INAIL o dal medico curante.



## 11) Che cos'è il danno differenziale?

L'**infortunio sul lavoro** può avvenire essenzialmente per due ragioni: a causa di una tragica fatalità oppure per mancato rispetto delle norme anti infortunistiche.

Nel primo caso, come abbiamo già visto, il lavoratore riceverà un risarcimento dall'INAIL, sulla base di tabelle predisposte dall'ente, nell'ipotesi di danni permanenti che vanno dal 6% al 16%. Per danni maggiori, invece, si ha diritto ad una rendita vitalizia (pensione).

Nella seconda ipotesi, invece, c'è un'evidente violazione degli obblighi di sicurezza da parte del datore di lavoro, e il lavoratore infortunato potrà agire in sede civile per ottenere il risarcimento del danno.

In quest'ultimo caso, il lavoratore potrà conseguire il risarcimento del *c.d. danno differenziale*. Esso consiste, semplicemente, nella differenza tra la somma che il lavoratore percepisce a titolo di indennizzo dall'INAIL e la somma che gli spetta a titolo

risarcitorio da parte del datore di lavoro, nell'ipotesi in cui il danno da infortunio sia derivato per accertata responsabilità di quest'ultimo.

Il danno differenziale è una voce di danno molto importante perché comprende al suo interno: il risarcimento del danno biologico, del danno patrimoniale, del danno esistenziale, del danno morale – anche dei familiari superstiti – la perdita di possibilità professionali e di carriera e tutte le altre voci di danno NON indennizzate dall'INAIL.



## 12) Esiste un tempo massimo per l'indennità d'infortunio sul lavoro?

Fa' attenzione perché la maggior parte dei contratti di lavoro prevedono un termine massimo **di 180 giorni** di astensione dall'attività lavorativa anche in caso di **infortunio**. Trascorso quel periodo, il dipendente non ha più il diritto di mantenere il posto di lavoro.



## 13) Novità normative

Devi sapere che, da pochi mesi, è in vigore l'ulteriore obbligo per il datore di lavoro di comunicare all'INAIL anche gli infortuni di durata di un solo giorno successivo a quello dell'evento.

In altre parole, i datori di lavoro sono ora obbligati dallo scorso 12 ottobre 2017 a inviare all'INAIL la comunicazione d'infortunio sul lavoro anche nel caso in cui la prognosi sia di un solo giorno.

La presente “*GUIDA AL RISARCIMENTO DEI DANNI DA INFORTUNIO SUL LAVORO - Tutto quello che occorre sapere per ottenere un rapido risarcimento dall’INAIL e dal datore di lavoro*”, realizzata con il contributo dei professionisti dello *Studio Legale Lazzari*, è il risultato di un’attenta e approfondita ricerca; le informazioni in essa contenute sono avvalorate dalla pluriennale esperienza che lo Studio vanta nel complesso settore degli **infortuni occorsi sul luogo di lavoro**.